

# A lezione di guida con lo psicologo



## ON THE ROAD, MA CON LA TESTA

Quando si è in auto bisogna tenere ben presente che, sulla strada, non si è soli. La psicologia viaria è una branca che si occupa proprio di analizzare i comportamenti umani alla guida, contestualizzandoli con le regole stradali.

La circolazione sulle strade è sempre più complessa? In aiuto arriva la psicologia viaria, che contribuisce a diminuire gli incidenti. La parola alla nostra esperta in materia...

*servizio di Sonia Rita Piana, psicologa e psicoterapeuta*

**O**gni giorno i fatti di cronaca trattano di incidenti stradali, con conseguenze più o meno gravi. Essere in grado di guidare un veicolo non è solo un fattore di pratica e abilità, ma richiede attenzione, concentrazione e, soprattutto, capacità di dominare le emozioni. Infatti, la sfera razionale e quella emotiva di ogni conducente sono sollecitate continuamente, in modo particolare nel mondo moderno, in cui il traffico è ormai costante compagno delle nostre giornate. Da qui nasce l'im-

portanza di introdurre la psicologia non solo nell'intervento in situazioni problematiche (per esempio nella riabilitazione alla guida o nel recupero dei punti della patente), ma anche nella formazione vera e propria dei futuri conducenti e di chi si occupa della loro educazione (istruttori di guida e insegnanti).

## Studiare i comportamenti

La psicologia del traffico studia principalmente il comportamento alla guida e si occupa, di riflesso, di tutti gli effetti a esso collegati. **Guidare è un'azione**

*continua a pag. 34*

## Sotto accusa l'alcol

**G**li incidenti stradali sono ormai un problema prioritario a causa dell'alto numero di morti e di invalidità permanenti e temporanee che determinano. In Italia, i dati provenienti dall'Osservatorio nazionale alcol, in collaborazione con l'Oms, l'Istituto superiore di sanità e il Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e prevenzione della salute, dimostrano come l'abuso di alcolici sia causa del 30-50 per cento degli incidenti stradali che, inoltre, rappresentano il fattore principale di morte per i giovani tra i 18 e i 24 anni. Se si bevono alcolici, quindi, è sempre meglio non guidare.

segue da pag. 33

**complessa**, che richiede l'attivazione dei nostri sensi e delle nostre abilità, ma non è possibile analizzare il comportamento alla guida senza **tener conto del "sistema traffico" nella sua complessità**, ovvero dell'interazione tra gli utenti della strada, delle strutture (strade, segnaletica, eccetera), delle leggi, dei veicoli e della loro ergonomia.

Anche qui, come in molti altri settori, la psicologia è vista come "collante" fra le varie discipline, con cui deve collaborare, ed è suo compito trasmettere le conoscenze acquisite sul comportamento umano,

in modo che siano utili ad altre figure che operano in questo settore.

## I campi di intervento

I campi di intervento della psicologia del traffico sono:

- **riabilitazione e terapia di chi ha commesso o subito un incidente**
- **consulenza nella progettazione dei veicoli e delle infrastrutture**
- **educazione stradale (a scuola, nelle scuole guida)**
- **consulenza legislativa**
- **campagne di prevenzione**
- **formazione a esperti del traffico**

(vigili) e ad altre figure educative.

Non vi è un modello teorico di base, ma vengono scelti i modelli che meglio si adattano alla situazione nello specifico.

## Percepire i propri limiti

Importante è la figura dello psicologo quando si vuole modificare gli atteggiamenti alla guida. **Ogni guidatore è diverso dall'altro**, non solo per le proprie caratteristiche personali, ma anche per il proprio vissuto come conducente d'auto.

Bagaglio fatto di esperienze relative a eventi avvenuti sulla strada, a incidenti subiti direttamente o indirettamente, alla conoscenza delle condizioni stradali e meteorologiche, alla sopportazione dello stress "da traffico" e a molti altri fatto-

ri. Il veicolo diventa come un prolungamento del sé e, in quanto tale, deve trasmettere sicurezza, ma anche percezione del rischio e dei propri limiti. Accanto a ciò, vi è anche l'analisi di problematiche più profonde come l'uso di sostanze psicotrope, di alcol o caratteristiche della personalità da valutare poi anche in un percorso post-incidente.

## In Europa c'è da 50 anni

In Europa, la psicologia viaria è consolidata da più di 50 anni e **vi operano circa 5000 psicologi**. In Italia nel 2007 il Consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi ha avviato la Costituzione del gruppo di lavoro sulla sicurezza, per definire le linee guida in merito al coinvolgimento dello psicologo nell'ambito della sicurezza stradale e della prevenzione dei comportamenti a rischio.

A seguito di ciò, è stato sottoscritto un Protocollo di intesa con il Consorzio nazionale guida difensiva e la Confedertasi (Confederazione titolari autoscuole agenzie d'Italia), in cui ci si impegna a promuovere la cultura della formazione per realizzare corsi formativi per gli addetti delle strutture operative. Sono

tanti gli aspetti da approfondire in questa materia. Dalla psicologia del traffico alla criminologia stradale, le questioni della vita in auto sono molte e ognuna merita un'analisi.

**Nel traffico il guidatore rivela la sua personalità con i suoi pregi, ma anche i suoi difetti**

**Una direttiva europea, non operativa, sottolinea la necessità di certificare l'idoneità dei macchinisti**

## Anche sui binari c'è bisogno di self-control

**D**i recente, lo psicologo è stato inserito nel regolamento recante la disciplina dei corsi di formazione e procedure per l'abilitazione di insegnanti e istruttori di autoscuola (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - decreto 26 gennaio 2011, n.17). Nello specifico, sono previste

rispettivamente 15 ore e 10 ore di docenza riservata allo psicologo (Elementi di pedagogia e di tecnica delle comunicazioni). Inoltre, anche in ambito ferroviario abbiamo ottenuto l'attuazione del Ruolo e delle competenze dello Psicologo in Ferrovia (GU n. 16 del 21.01.2011, Decre-

to Legislativo n. 247/2010 "Attuazione della direttiva 2007/59/CE relativa alla certificazione dei macchinisti addetti alla guida di locomotori e treni sul sistema ferroviario della Comunità Europea"). Nella speranza che il tutto non si fermi a semplici decreti, ma diventi una concreta applicazione.



### FERROVIE PIÙ SICURE

Sono tanti gli stress ai quali i conducenti di treni sono sottoposti. Per questo c'è bisogno di maggiore tutela.